

geo - THE **g**REEN **e**CONOMY **O**BSERVATORY



# UN ANNO DI GEO: Il diario del primo anno dell'*Osservatorio* sulla *Green Economy*

IEFE - Università Bocconi



Università Commerciale  
Luigi Bocconi

IEFE  
Istituto di Economia e Politica  
dell'Energia e dell'Ambiente

Via Röntgen 1  
20136 Milano

Tel 02 5836.3820/3821  
Fax 02 5836.3890  
[iefe@unibocconi.it](mailto:iefe@unibocconi.it)  
[www.iefe.unibocconi.eu](http://www.iefe.unibocconi.eu)



## Un anno di GEO

### Il diario del primo anno dell'*Osservatorio sulla Green Economy* dello IEFE – Università Bocconi

All'inizio del 2014 l'Università Bocconi ha avviato il nuovo Osservatorio sulla Green Economy, **GEO - Green Economy Observatory**, presso lo IEFE – Università Bocconi

L'iniziativa è stata presentata nel corso del convegno "*Un anno dopo Rio+20 – rilanciare la crescita con la Green Economy*", tenutosi il 16 settembre 2013 alla presenza del Ministro del Lavoro, del Ministro dell'Ambiente e del Rettore dell'Università Bocconi.

L'obiettivo principale dell'Osservatorio è quello di creare un'occasione di dialogo, confronto e collaborazione sulle tematiche della green economy tra sistema della ricerca, istituzioni e imprese.

L'Osservatorio nasce dalla consolidata esperienza di ricerca-azione e di proposta a supporto dell'evoluzione degli scenari delle politiche e delle strategie aziendali, sviluppata dallo IEFE Bocconi.

**GEO** costituisce una piattaforma dinamica, di ricerca e di approfondimento, che interpreta le tendenze della *Green Economy* secondo due chiavi di lettura - **Policy** e **Management** - oggetto di due Tavoli distinti ma integrati, in stretta relazione l'uno con l'altro per obiettivi e attività.

Il primo Tavolo pone la propria attenzione sull'evoluzione e gli impatti delle politiche a supporto dello sviluppo della *Green Economy* e sulle dinamiche dei settori più direttamente interessati.

Il secondo si focalizza sulle strategie e sugli strumenti a disposizione del Management d'impresa per cogliere le opportunità della *Green Economy* in particolare per gli aspetti gestionali e di prodotto.

Hanno già aderito all'Osservatorio circa **40 soggetti**. L'Osservatorio inoltre è patrocinato dal **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, dalla **Commissione Europea** - Rappresentanza a Milano, dalla **Rete Cartesio** e dal **Coordinamento Agende 21 Locali Italiane**.

Tra i soggetti aderenti figurano: imprese, associazioni di categoria, consorzi, società di consulenza, istituzioni finanziarie, Regioni e agenzie ambientali.

Nel corso del primo anno di vita, GEO ha sviluppato e approfondito alcuni filoni tematici risultati come prioritari dalle preferenze espresse dalle aziende aderenti all'Osservatorio e definiti nell'agenda di ricerca condivisa e approvata all'inizio del primo ciclo annuale di attività. A segnare le principali tappe del percorso annuale di ricerca di GEO, sono stati organizzati circa

20 incontri, riservati ai soggetti aderenti all'Osservatorio (o solo in alcuni casi aperti ad invito), nell'ambito di un piano operativo di lavoro concordato con gli stessi aderenti sulla base dell'agenda di ricerca, che ha riguardato diversi ambiti di sviluppo delle tematiche della *Green Economy* anche sulla base dell'evoluzione della regolamentazione europea e nazionale e delle dinamiche di mercato e competitive.

Tutti i materiali di ricerca, indagine e approfondimento sono stati resi disponibili agli associati all'Osservatorio GEO.

## TAVOLO POLICY

L'attività nel primo anno si è focalizzata sulle seguenti tematiche:

- politiche regionali e locali per l'energia e il clima
- smart cities
- circular economy e resource efficiency\*
- contabilità ambientale, valutazione delle esternalità e servizi ecosistemici\*

\* *tematiche sviluppate in modo congiunto con il tavolo Management*

Il primo tema riguarda le **politiche regionali e locali per l'energia e il clima**. In questo ambito sono stati analizzati gli obiettivi, le azioni e i primi risultati dei **Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES)** adottati dalle municipalità in base al *Covenant of Mayors* sottoscritto con la Commissione Europea che richiede una riduzione delle emissioni urbane di almeno il 20%. È in corso un'analisi in collaborazione con la **Commissione Europea e il Joint Research Center (JRC)** che prende in considerazione le azioni e le leve di policy maggiormente utilizzate dalle città.

Sempre in relazione alle politiche per l'energia e il clima il 20 giugno scorso è stata organizzata, nell'ambito del progetto europeo *Coopenergy*, una conferenza sui **meccanismi di finanziamento per pianificare e progettare misure di riduzione di emissioni** di gas clima-alteranti a livello regionale, che ha visto la testimonianza di istituzioni finanziarie internazionali e nazionali e di enti regionali locali ed europei.

Allargando lo sguardo a una scala più ampia si è svolto un incontro per **approfondire gli sviluppi relativi ai recenti negoziati della Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (COP20)** tenutisi a Lima in prospettiva del nuovo incontro di Parigi del prossimo dicembre.

Il secondo filone riguarda le **smart cities**, in connessione con il *Working Group Smart Cities* istituito presso lo IEFE, al quale collaborano diversi enti locali (Comuni, Regioni e imprese) con il fine di sviluppare e valutare le buone pratiche per una città smart.

In questo ambito sono stati inquadrati i **fattori di successo delle smart cities in Europa**, attraverso il rapporto *"Mapping the smart city in EU"* e la ricerca di Cassa Depositi e Prestiti in collaborazione con il Politecnico di Torino (2013) sulle Smart City.

Il 20/21 ottobre 2014 si è svolto il convegno internazionale *“Innovation in assessing and governing low carbon and smart cities”*, promosso in collaborazione con la Commissione Europea-JRC e con il supporto del progetto europeo *Cost-Inogov*. Sono state messe a confronto politiche e strategie per una smart city adottate da alcune città in Europa. All’incontro hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni europee e delle Nazioni Unite. In seguito è stato presentato in collaborazione con la società EXPO Milano 2015 e RSE, il progetto *Smartainability* che ha come obiettivo di **misurare con dati quali-quantitativi il grado di smartness delle tecnologie che saranno impiegate sul sito dell’evento**. Il sito di Expo 2015 costituirà un esempio di quartiere di città smart con l’obiettivo di soddisfare i bisogni dei visitatori, utilizzando le risorse in modo razionale e offrendo servizi più efficaci, maggiormente sostenibili ed energeticamente efficienti.

Un ulteriore ambito di analisi della è quello della **Resource Efficiency**, che si pone di realizzare la crescita ottimizzando l’uso delle risorse. L’analisi si è focalizzata sugli aspetti di *decoupling*, *low carbon economy* e produttività delle risorse, analizzando i più recenti dati in materia pubblicati dalla Commissione Europea e dall’Agenzia Europea per l’Ambiente (EEA). Una particolare enfasi è stata data al tema degli indicatori di Resource Efficiency proposti dalla Commissione Europea e alle performance dei vari paesi europei in relazione a questi indicatori.

Il 20 novembre 2014 i coordinatori del Tavolo Policy, Edoardo Croci, e del Tavolo Management, Fabio Iraldo, sono intervenuti su questo tema al **1° Convegno internazionale “La Sostenibilità nell’Industria Manifatturiera”** organizzato da Assoreca in collaborazione con Assolombarda, con lo scopo di rappresentare lo stato dell’arte degli studi e delle ricerche in materia a livello internazionale.

Si è quindi approfondito il tema dell’analisi dei **servizi ecosistemici** ed in particolare della valutazione dei benefici che essi generano, attraverso i criteri di misura definiti da diversi approcci e metodologie di **contabilizzazione delle risorse ambientali** a diverse scale territoriali. Sono stati analizzati anche i metodi per la **valutazione delle esternalità** generate dalle attività antropiche che impattano sulla funzionalità degli ecosistemi. Infine il 25 novembre è stato organizzato un workshop aperto al pubblico sulla **valutazione delle esternalità e dei danni alla salute generati dall’inquinamento atmosferico**. All’incontro, svoltosi in collaborazione con la fondazione Ca’ Granda del Policlinico di Milano, hanno partecipato rappresentanti World Health Organization e dell’OECD.

## TAVOLO MANAGEMENT

Nel corso del primo anno di vita di GEO, ha sviluppato e approfondito alcuni filoni tematici risultati come prioritari per le aziende aderenti all’Osservatorio e definiti nell’agenda di ricerca condivisa e approvata all’inizio del primo ciclo annuale di attività

L'attività si è focalizzata sulle seguenti tematiche:

- l'evoluzione dell'impronta ambientale e del metodo Environmental Footprint della Commissione Europea
- rischi di greenwashing e corretta comunicazione ambientale sul prodotto
- il supply chain management nella prospettiva della sostenibilità
- i sistemi di gestione ambientale e la frontiera di ISO 14001
- costi e benefici ambientali nella contabilità d'impresa,
- contabilità ambientale, valutazione delle esternalità e servizi ecosistemici\*
- circular economy e resource efficiency\*

\* tematiche sviluppate in modo congiunto con il tavolo Policy

Un primo tema di grande interesse per gli aderenti è risultata l'**impronta ambientale**, con particolare riferimento alla rivisitazione che ne è stata data dalla Commissione Europea nell'ambito dei due metodi della *Product* ed *Organisation Environmental Footprint*. L'approfondimento da parte dei ricercatori di GEO ha riguardato soprattutto lo sviluppo dei due metodi attraverso la realizzazione dei cosiddetti "*pilot studies*", relativi a diversi settori e categorie di prodotti. Alle aziende aderenti a GEO è stato fornito un continuo aggiornamento sui principali sviluppi e le novità relative all'evoluzione delle Footprint, che sono maturate progressivamente nell'ambito delle attività della Commissione, grazie anche alla partecipazione ad alcuni degli incontri dedicati al tema dei *policy officer* comunitari, con i quali le stesse aziende hanno potuto discutere le implicazioni, le scelte operative, i dettagli del percorso di sviluppo della metodologia EF attualmente in corso. E' stato inoltre realizzato uno specifico monitoraggio di specifici *pilot studies* per gruppi di prodotto, indicati dalle aziende aderenti a GEO come prioritari, attraverso relazioni periodiche da parte dei ricercatori che individualmente hanno seguito e continuano a seguire l'evoluzione dei percorsi sperimentali guidati dalle principali associazioni di categoria europee, anche mediante la diretta partecipazione ad alcuni *Technical Secretariat*.

Strettamente connesso al tema dell'impronta ambientale, è un secondo tema-chiave: la **comunicazione ambientale e il rischio di greenwashing**. In questo ambito è stata adottata la specifica chiave di lettura della comunicazione dell'impronta ambientale come strumento utilizzabile per superare i rischi del *greenwashing*. A tale scopo, i ricercatori GEO hanno proceduto secondo due principali direttrici di ricerca. Con una prima attività di studio, è stata condotta un'analisi della normativa che disciplina i *misleading claims* e le pratiche commerciali scorrette, soprattutto attraverso una comparazione tra le decisioni di diverse autorità degli Stati Membri dell'UE garanti della concorrenza di mercato e della pubblicità. A seguire, l'attività di ricerca si è concretizzata in una panoramica dei *worst cases* relativi a una scorretta

comunicazione pubblicitaria e, quindi, a casi di greenwashing, sia nel contesto italiano che internazionale. La seconda attività del filone ha mirato ad interpretare e presentare alle aziende di GEO le nuove Linee Guida della Commissione Europea DG Environment sulle regole da seguire per comunicare la PEF e la OEF nell'ambito dei *Pilot Studies*.

Altro filone di grande attualità sviluppato dall'Osservatorio è quello della **Circular Economy e della Resource Efficiency**. Il tema è stato approfondito *in primis* a partire da una richiesta proveniente dal Ministero dell'Ambiente, che durante il Semestre Europeo di Presidenza Italiana ha ospitato a luglio 2014 a Milano un *informal meeting* dei Ministri dell'Ambiente europei, specificamente dedicato all'argomento. Per l'occasione, il Ministro italiano ha chiesto a GEO di presentare alcuni casi di esperienze eccellenti di applicazione dei principi fondanti della *circular economy*, quali l'eco-design che favorisce la riciclabilità, l'utilizzo di energie rinnovabili e di materie prime seconde, la minimizzazione, la tracciabilità, l'eliminazione di sostanze chimiche tossiche e l'eliminazione o minimizzazione di rifiuti e scarti. In risposta a questa sollecitazione, l'Osservatorio GEO ha offerto il proprio contributo raccogliendo in un fascicolo di *best practices* le più interessanti esperienze delle aziende aderenti in tema di "circularità" dell'economia attuata a livello aziendale, i cui contenuti sono stati presentati in una relazione in sessione plenaria e consegnato ai Ministri UE in occasione del meeting.

Uno dei temi di maggior interesse è stata la **gestione della supply chain** in chiave ambientale e di sostenibilità. Nell'impostazione delle attività di ricerca, si è deciso di approfondire il tema soprattutto da un punto di vista strettamente operativo, e ciò si è tradotto nell'ideazione e sviluppo di una metodologia pratica, molto innovativa, mirata, da un lato, a mappare gli attori a monte (fornitori) e a valle (clienti intermedi, distributori, etc.) a seconda della loro rilevanza strategica e, dall'altro, a identificare gli impatti ambientali connessi ai beni o servizi forniti a o distribuiti dall'azienda, associando a ciascun prodotto o servizio corrispondenti approcci ritenuti particolarmente efficaci per la gestione o il coinvolgimento degli attori della filiera, a seconda del livello di impatto ambientale relativo. Uno degli elementi più originali della proposta presentata è stato quello di offrire alle aziende la possibilità di valutare e gestire i rapporti con i fornitori in base ai *rischi* riconducibili alla dimensione della sostenibilità ambientale che possono incidere sulla competitività dell'azienda, quali ad esempio il rischio di *business continuity*, di *legal liability*, di *asset integrity*, di *market response*, etc. La metodologia di GEO ha declinato i diversi rischi in strumenti operativi a supporto delle decisioni aziendali che consentono di partire dall'analisi dei rischi più sensibili fino ad arrivare alla scelta degli strumenti più idonei a gestirli.

Un ulteriore filone di ricerca si è focalizzato sulla **contabilità ambientale**. Questo tema è stato fortemente rivisitato negli ultimi anni a livello internazionale, nell'ambito del management ambientale, al fine di superare i limiti insiti nell'approccio contabile, concentrato essenzialmente sui cosiddetti "costi diretti" (i.e.: direttamente sostenuti dall'azienda). Lo scopo è stato quello di ampliarne gli orizzonti rispetto alle dimensioni di bilancio economico, attraverso una riorganizzazione e un ripensamento della contabilità tradizionale (sia generale



sia analitica), ai fini della Contabilità Ambientale, mediante l'inclusione di nuove voci di costo, la riclassificazioni delle voci tradizionali e riaggregazioni delle stesse.

In particolare, l'attività si è focalizzata sulle principali frontiere della valutazione costi-benefici in chiave ambientale, ospitando anche tecnici ed esperti esterni che hanno proposto metodi innovativi ed esperienze riguardanti varie angolazioni da cui può essere approfondita e ampliata la contabilità ambientale "classica", quali ad esempio il tema delle **esternalità ambientali** e la relativa criticità di contabilizzazione all'interno delle aziende, il tema della valutazione degli **ecosystem services** e, infine, il tema del *Life Cycle Costing* (LCC).

Infine, anche i **Sistemi di Gestione Ambientale** sono stati oggetto di approfondimento con la presentazione delle principali novità dell'imminente revisione dello standard internazionale ISO 14001. L'interpretazione e la discussione sulle innovazioni che caratterizzano la nuova versione dello standard si sono basate sui documenti di lavoro che progressivamente venivano ufficializzati dall'ISO, che hanno stimolato e alimentato un'interessante discussione nel merito, sia dei contenuti che delle implicazioni operative. Sono state inoltre presentate, quali premesse alla futura possibile evoluzione del Regolamento EMAS, le principali misure di agevolazione e semplificazione normativa a favore delle organizzazioni registrate, recentemente adottate in Italia, così come le più rilevanti indicazioni emergenti dallo studio di valutazione dell'EMAS, preparatorio alla sua futura revisione.

## GLI ADERENTI A GEO – GREEN ECONOMY OBSERVATORY:

- Assimpredil Ance
- Assolombarda
- Assoreca
- Barilla
- Carlsberg
- CDC RAEE
- Certiquality
- COBAT
- CONAI
- CiAI
- Comieco
- Consorzio Ricrea
- Corepla
- CSQA
- CVA Trading
- EcoWay

- ERG
- ERM Italia
- Expo 2015
- Feralpi Siderurgica
- FPT Industrial
- IMQ
- MAPEI
- METRO Italia
- Milano Depur - Siba
- Reale Mutua Assicurazioni
- Regione Basilicata
- Regione Lombardia
- Rilegno
- RSE
- Sogin
- Tenaris Dalmine
- Terna
- Tioxide Europe
- UniCredit

#### **PER ULTERIORI INFORMAZIONI**

Team di ricerca dell'Osservatorio sulla Green Economy

##### *Coordinatori:*

Edoardo Croci (Tavolo Policy)

Fabio Iraldo (Tavolo Management)

##### *Ricercatori:*

Tania Molteni e Benedetta Lucchitta (Tavolo Policy): 02.5836.3814

Michela Melis e Irene Bruschi (Tavolo Management): 02.5836.2351

IEFE - Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente

Università Commerciale Luigi Bocconi

Via Roentgen 1, 20136, Milano

e-mail: [osservatorio.greenconomy@unibocconi.it](mailto:osservatorio.greenconomy@unibocconi.it)